



Uno su dieci

«Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!» (Lc 17,11-19).

La Quaresima è quel periodo dell'anno che alcuni aspettano con ansia per partire all'attacco dei fioretti come crociati. Ma perché in quaresima non dobbiamo mangiare i dolci? Perché dobbiamo rinunciare a qualche cosa altrimenti siamo presi da sensi di colpa? Colpa di che? Ma non capisco neanche perché non bisogna mangiare carne al venerdì. Capisco che nella storia passata aveva la sua motivazione, ma oggi che senso ha, quando c'è già una battaglia contro gli zuccheri e contro la carne? Poi ce la prendiamo con altre religioni che non mangiano certe carni e diciamo che vivono di passato, e noi? Senza parlare di ciò che comporta mangiare certi cibi a livello economico. Mi viene sempre in mente quella vignetta nella quale il parroco si sbracciava per raccomandare

fioretti a tutto il suo popolo e toni alti perché tutti mangiasero il pesce e non la carne al venerdì. E mentre lui dal pulpito si sgolava nell'incitare il suo popolo fedele, una coppietta si apparta e lei dice a lui: «Caro, sarà bene che noi fino a Pasqua ci orientiamo a cambiare religione, perché i soldi per comprare il pesce non ce li abbiamo!». Che dire di quelle ragazze che si gloriano perché durante la quaresima sono dimagrite di due chili non mangiando dolci? Fioretti per dimagrire: questo è la Quaresima in preparazione alla Pasqua?

E GLI ALTRI NOVE?

Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacer-

doti». Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Solo uno è guarito davvero e ha incontrato il guaritore e quindi ha cambiato vita, ha fatto Pasqua, la sua fede l'ha salvato! Ecco una bella proposta per la Quaresima: non fioretti per dimagrire, ma vivere questo periodo intensamente per lasciarci guarire dalla lebbra interiore, quella religione ripetitiva e mediocre, culturale, rituale e triste, quel relativismo che ci porta facilmente a servire due padroni, quel si-è-fatto-sempre-così che non ci aiuta ad andare oltre quelle tradizio-

ni che ci spingono «ad adorare le ceneri anziché tener vivo il fuoco»...

VERSO LA PASQUA

... quell'ateismo pratico che ci spinge a costruire un "dioa-modomio", a non sentire il bisogno di una chiesa-comunità, a vivere correndo appresso alle apparizioni, che ci fa sentire in pace quando pratichiamo i comandamenti di Mosè glorificando di non ammazzare nessuno ma ignorando Gesù, il cui comandamento è uno solo ed è quello di guardare gli altri negli occhi e non girarsi mai dall'altra parte, quello stare bene in una valle di lacrime sempre a lamentarci e a piangere sulla croce del venerdì santo senza mai avere il coraggio di correre al sepolcro e scoprire una volta tanto che il nostro Dio è risorto, è il Dio dei vivi e non dei morti e vuole che tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza e fa più festa in cielo per un peccatore e perdona tutti e dieci ma uno solo si fa guarire

dentro... Ecco, una Quaresima per scoprire «cieli nuovi e terra nuova», alzando gli occhi dai nostri *smartphone* per collegarci finalmente con quell'"oltre" che ci faccia vivere «sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento» andando per le strade del mondo dietro quel Dio che ci dice «non vi lascerò orfani» e ci manderà «lo Spirito della verità, che ci guiderà a tutta la verità» perché siamo finalmente in grado di fissare «lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, le restiamo fedeli, per trovare la nostra felicità nel praticarla» come dice san Giacomo.

Pasqua: il trionfo della libertà! «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto». Dieci su dieci?

GIULIANO PALIZZI
palizzi.rivista@ausiliatrice.net

È risorto. Non possiamo permetterci il lusso di essere tristi.
Giuliano Palizzi
Giuliano Ladolfi Editore, 2016
160 pagine



NEGOZIO RICORDI RELIGIOSI

Orari
Lun-Ven: 8.30-12.30 / 14.30-18.30
Sab: 8.30-12.30 / 17.00-19.00
Dom: 9.30-12.30 / 17.00-19.00

- Immagini & Statue
- Biglietti augurali & Poster
- Corone rosario
- Icone & Presepi
- Medaglie & Portachiavi
- Crocifissi
- T-shirt & Gadget
- Oggetti ricordo

Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 TORINO
Tel. 011.5224244 - Fax 011.5224225
negoziausiliatricetorino - E-mail: negozio@ausiliatrice.net